NELLE AUSPICATISSIME NOZZE DI LUIGIA SERNAGIOTTO CON ANTONIO...

Antonio Bonfadini

NELLE AUSPICATISSIME NOZZE

DI

LUIGIA SERNAGGIOTTO

CON

ANTONIO GOBBATO

A SIGNIFICAZIONE DI SENTITO AFFETTO

E DELLA PIÙ VIVA ESULTANZA

QUESTI AMOROSI CONSIGLI

ALLA SPOSA

L'AFFEZIONATISSIMO ZIO

ANTONIO DOTT. BONFADINI

D. D. D.

AFFETTUOSISSIMA NIPOTE

Nel più bel giorno della tua vita, in cui all'ara sacra il tuo dolcissimo ANTONIO ti giura fede di sposo, il sentimento dell' affetto, la consuetudine della vita per lunghi anni e ridenti vissuta insieme, più ancora del vincolo della parentela, comandano al mio cuore di prender lieta parte allo scevi e vive manifestazioni della pura tua gioia, a quelle de' tuoi amorosi congiunti e dilettissimi amici.

Alle benedizioni che a te propizio il Cielo prodigamente dispensa nel leggiadro e festissimo giorno del tuo fortunato connubio, aggiungo colla più sincera ed espansiva espressione di amore i voti del cuore per la tua felicità, scopo delle mie speranze e delle incessanti mie cure.

Sì, io forse più ch'altri mai deggio esser contento o lieto delle geniale solennità delle tue auspicatissime nozze, siccome quello, o diletta LUIGIA, che custode amoroso ti

fai dalla tua più tenera età, e che per dodici anni crescendo presso di me in bellezza, virtù e leggiadria formasti la delizia della mia casa e fosti il principalissimo oggetto delle amorose mie sollecitudini.

La naturale modestia, non mi consente adesso rammentare con soddisfazione ineffabile l' indole dolce e soave per la quale tu fin da piccina corrispondevi naturalmente a rendermi facile il cómpito di tua morale e fisica educazione, per le tue distinte qualità di spirito e di corpo sì bene riuscita con mia, a dir vero, assai lieve fatica. Natura benefica già sana e robusta fibra sotto gentili e simpatiche forme ti concedeva, ed arricchiva il tuo spirito di bell' ingegno, pronto intelletto, rara memoria e di tutte quelle grazie che fanno più accettevole e cara una bella fanciulla, per cui ai tuoi genitori non lascierò qui di manifestar la gratitudine più spontanea dell' animo mio per essersi compiaciuti di farmi partecipe del prezioso bene di godere le multiformi grazie dell' ingenua tua gioventù, di che dovette essere il mio cuore tanto contento, che invano adesso tenterei allontanar da me la memoria del doloroso distacco, quando l' affetto dei genitori ti richiamava al tetto paterno ad ¡sbramare il sentimento amoroso del sangue, e tu lasciavi deserte di ogni consolazione le mura del mio pacifico asilo fattosi triste alla tua dipartita.

Ma lungi da me l'inconsulta idea di turbare la sovrana

gioia del nuziale tuo giorno colla rimembranza del mio dolore: oggi mi conviene piuttosto congratularmi teco, o leggiadra Luigia, della cara ed eletta persone che la Provvidenza ha destinata a compagno della tua vita. Miti costumi, gentilezza di modi, nobili sentimenti fanno del tuo Antonio un giovane di cui ti giova esser superba, siccome di tale che per sì speciosi argomenti di mente o di cuore è degno del perenne amor tuo, della stima ed affetto de' tuoi genitori e parenti, i quali da coppia sì bene assortita non si peritano di trarre auspicio di più lieto e consolante avvenire.

E a far in tutti più ferma questa dolce speranza, non avrei che a tesser qui il novero delle belle tue qualità, se non temessi per un momento che il disadorno mio stile avesse per avventura ad adombrarle. Limiterò quindi il mio desiderio a ciò solo di darti tutti quegli amorosi ricordi, che in altra età, in altro stile ti piacevi intendere dalla mia bocca profferiti con intendimenti affettuosi al tuo migliore diretti adattandoli però adesso al nuovo tuo stato, ai futuri destini tuoi e di quelli che nasceranno da te.

Più che le sedacenti grazie del leggiadro tuo viso, più che il brioso slancio della tua gioventù, furono i tuoi dolci costumi, la mite indole tua, la squisita sensibilità del tuo cuore, la tua verecondia e rara modestia che hanno determinato il tuo Antonio a farsi tuo per tutti i giorni della sua vita. Assai dunque importa, o Luigia, che niente

impedisca che tu sia sempre eguale a te stessa, e che da sì speciose doti di animo e di gentilezza tu abbi studio continuo di trar profitto per conservarti la stima e l'amore del tuo dolce compagno, che da sì lungo tempo conosci e che con giuramento solenne promettesti di onorare e di amare per tutta la vita.

Ti donin quindi le grazie quell' aura di naturale dolcezza, di decoro e semplicità onde un nobile spirito non può non sentirsi rapito; la virtù preclara della modestia dia per così dire più specioso ed attraente risalto alle altre virtù, ciò che tanto opportunamente conviensi a giovane sposa di uno spirito come il tuo elevato e distinto e capace di ogni più squisito sentimento di amore. Essa la modestia è felice indizio di animo alieno da prepotenza di orgoglio; essa, di ogni azione e passione regolatrice, è manifesta prova d' illibato costume e fa più cari e lusinghieri gli accarezzamenti di schietta e disinteressata benivoglienza. Quindi la verecondia, nemica alle suggestioni del vizio e della proterva licenza, sia ornamento della tua bella natura, gemma de' tuoi costumi, madre affettuosamente gelosa di tua conjugale onestà.

Sieno tuoi primi vezzi le maniere affettuose e gentili, che si omogenee sono allo spirito umano, inchinato alla compiacenza ed agli uffici di reciproca stima che rendono vario il dramma di nostra vita. Che se d' ingenuo innocente scherzo ti piaci, sia esso fonte di amabilità

volte a rattemprare le conseguenze penose di ogni brusco accidente della vita ed a spuntar l'armi micidiali della discordia, ove la Provvidenza, per provare la tua virtù, le consentisse di varcare le soglie di tua pacifica casa.

Da tutte le tue ottime qualità morali e fisiche, anzichè trarre incauto argomento d'insuperbire, trarrai partito di bene per il tuo sposo e per quelli che in te nasceranno di lui. La stessa leggiadria delle forme, l'armonia del contegno, del gesto, dell'andamento è pregio che imprime alla persona un certo che di dignitoso od ameno che piace. Perciò tu avrai cura sempre, o Luisa, che l'avvenenza, i vezzi, le grazie, che ti fanno amabile più, non si disperdano in vanità, ma si facciano risaltare la naturale vivacità del tuo spirito e l'espressione dei sentimenti angelici dell'anima tua.

Chiamata all'onore di divenir direttrice della famiglia, sii la donna forte del coronato Sapiente e non aver a noia i molteplici accorgimenti della domestica economia ed i muliebri lavori, ai quali sei per indole inclinata ed hai la mano sicura e provetta. Non per cansare un'ora di noia ma per amor di sapere ti farai a leggere libri buoni a coltivare lo spirito, quando i tuoi doveri te lo consentano, guardandoti però sempre dal gettare lo sguardo sulle schifose pagine di que' romanzi che ad ottundere l'intelletto ed a corrompere il cuore ci vengono d'oltre monte più assai di egizia peste esiziali.

Così facendo, e dando opera assidua a bene allevar la tua prole, di cui tu esser devi e sarai la prima educatrice, ti cattiverai sempre più la stima, l' affetto dell'ottimo tuo compagno, sarai idolatrata dai figli, modello alle spose, cara e desiderata da tutti e la soave fragranza dei fiori della più invidiabil pace e concordia si spergerà su quella famiglia di cui sei destinata a formare la felicità.

Venezia, Aprile 1869.

Il tuo Affez.mo Zio
ANTONIO DOTT. BONFADINI